## COMUNE DI PISA - Ufficio Centro Storico

Scheda di indagine degli immobili aventi carattere architettonico e urbanistico significativo o con presenza di condizioni di degrado come previsto dagli artt. 7 e 8 della L.R. 21-5-1980, n. 59.



Scheda n°	Data rilievo
CARATTERISTICHE DELL'AREA	
Quartiere S. MADINO  Foglio catastale nº 125  Via e/o Piazza S. S. Paces	Sezione di censimento Particella/e nº E ~ G ~ F
altri eventuali accessiZONA OMOGENEA DI PIANO	A
Area vincolata ai sensi della Legge 1457/1939 Area su cui insistono edifici vincolati ai sensi del	
B IDENTIFICAZIONE FOTOGRAFICA	

C ELEMENTI TIPICI DEI	L'EDIFICIO		
1) EVENTUALE NOMINAZIONE DE	LL'EDIFICIO.	OLCRO e aurpaille	
2) EDIFICIO VINCOLATO AI SE	NSI DELLA LEGGE 1089/1939 (prot. Sop	rintendenza nº)	
		proprietă Ente età superiore ai 50 anni)	1
	<u> </u>	IALE, CULTURALE, ECC.	_
* * * * * * * * * * * * * * * * * * * *		••••••	
5) EDIFICIO RAPPRESENTATIVO	PER LA STORIA DELL'ARTE E DELL'ARCH	ITETTURA ANCHE CONTEMPORANEA	
		•••••	
6) DATAZIONE STORICO - CART			-
- anteriore al 1850 (cat - anteriore al 1900 (cat - anteriore al 1967 (fot - datazione certa	asto) - ante asto) - ante o aerea) - dal - data	riore al 1846 (carta Van Lint) riore al 1888 (carta Pizzanelli) riore al 1925 (catasto) 1967 ad oggi zione presunta	
- edificio riportato sul	la cartografia in forma corrisponden	te all'attuale	
8) IMPIANTO TIPOLOGICO FUNZ			$\overline{}$
- villa/villino - edificio plurifamiliare - torre - edificio multipiano tel - ospedale/clinica - altro	edif capai rziario - edif comp	icio mono-bifamiliare icio religioso nnone industriale o terziario icio scolastico lesso organico ficato in epoca recente	
9) TIPO DI PROPRIETA'			
- privata - università - comune		- ente religioso - provincia - altro	
ONSISTENZA DELL'ED	IFICIO E PERTINENZE		
1) SUPERFICIE COMPLESSIVA DE	L LOTTO mq		
2) SUPERFICIE SCOPERTA DI PE			
- chiostrina/e	parco	- giardino - altro	
3) NUMERO MASSIMO PIANI EDIF		S	
- piano terra	- terzo piano	- quinto piano - sesto piano - sei e più piani	
4) PRESENZA VOLUMI OLTRE LA		<u> </u>	
- abbaino/i	- terrazza	- piano abitabile	
- presenza altana	chiusa	aperta	
	I		
		No.	7

#### STRUTTURE AVENTI CARATTERISTICHE SIGNIFICATIVE 1) STRUTTURE VERTICALI strutture originali\_ strutture sostituite - pilastri in conci di verrucano \_\_\_\_\_\_ - archi in conci di verrucano - pilastri in cotto\_ - archi in cotto - muratura continua - muratura continua in verrucano a vista\_\_\_\_ - muratura continua in cotto a vista - muratura con intonaco di tipo tradizionale \_\_\_\_\_ - altre\_ 2) STRUTTURE ORIZZONTALI strutture originali\_\_\_\_\_\_ strutture sostituite\_\_\_\_ - solai in legno con mezzane \_\_\_\_\_\_\_ - solai a cassettone - solai sostituiti con materiali non tradizionali\_\_\_\_\_ - altre\_\_\_ 3) COPERTURA struttura originale\_\_\_\_\_\_\_struttura sostituita\_\_\_\_ П - in legno con mezzane 🔲 - in legno con presenza di capriate - con struttura non tradizionale \_\_\_\_ - altro\_\_\_\_\_ manto originale\_\_\_\_\_ manto sostituito\_\_ - coppi e tegoli \_\_\_ - altro\_\_\_ 4) TIPO SCALE ESTERNE stuttura originale\_\_\_\_ 🗂 struttura sostituita\_\_\_ - monumentale\_ 🔲 - dritta a rampa contínua\_\_\_\_\_ 🔲 - dritta a più rampe - composita a più rampe 5) TIPO SCALE INTERNE struttura originale □ struttura sostituita\_\_\_\_ - monumentale 🔲 - dritta a rampa continua 🔲 - dritta a più rampe\_\_\_\_\_ \_\_\_ - composita\_\_\_\_\_ - a pozzo\_ 🔲 - ad anima\_\_ - a chiocciola \_\_\_ - altre\_ - rivestimento gradini: originale ☐ sostituito ELEMENTI ARCHITETTONICI ESTERNI SIGNIFICATIVI 1) PORTALI AD ARCO sostituito\_\_\_\_\_ originale\_\_\_\_\_ 🔲 pietra 🔝 malta 🔝 🗀 - con cornice scanalata 🛄 pietra 🛄 malta 🔝 - con cornice a bozze\_\_\_ $\Box$ - con corice liscia \_\_\_\_ pietra \_ malta \_\_\_ - altre \_\_\_ pietra \_ malta \_\_ 2) RIQUADRATURE DI APERTURE originali\_\_\_\_\_ sostituite\_\_\_\_\_ 🔲 pietra 🔲 malta 💹 🗀 - fasce scolpite \_\_\_\_\_ 🔲 pietra \_\_\_ malta \_ - lunette\_\_\_ pietra 🗍 malta 💹 - fasce semplici 💹 pietra 🔲 malta 💹 - fasce decorate \_ 3) PRESENZA DI LOGGIATI O PORTICATI DI IMPIANTO ORIGINALE\_\_\_\_ - su un solo piano\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_ - tamponati \_\_\_ 4) PRESENZA DI ANDRONE G ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI SIGNIFICATIVI 1) PRESENZA DI PORZIONI MURARIE \_\_\_\_\_ AFFRESCATE \_\_ A GRAFFITO\_\_\_ 2) PRESENZA DI DECORAZIONI DI SOTTOGRONDA - mensole intagliate semplici\_ - a cassettone in legno \_\_\_ - mensole intagliate multiple \_\_\_\_\_ \_ altre 3) PRESENZA ALTRI ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO - stemmi\_\_\_\_ - cornici marcapiano \_\_\_\_ pietra \_\_ malta \_\_\_ - bugnati continui \_\_\_\_ pietra \_\_ malta \_\_\_ \_\_ - bugnati angolari \_\_\_\_ pietra \_\_ malta \_\_\_ - portoni in legno\_ \_\_\_\_ - cancellate\_\_\_\_\_ - lunette in ferro\_ 4) PRESENZA DI ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI ARREDO URBANO

### INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE DI DEGRADO DEGRADO FISICO 1) DEGRADO DELLE STRUTTURE - strutture verticali\_ - struttura copertura - strutture orizzontali T - 1° 1° 2° | 2° - 3° | 3° - 4° | 4° - 5° oltre degrado struttura - collegamenti verticali degrado funzionale 2) RUDERI 3) TIPOLOGIA INADEGUATA ALLA DESTINAZIONE D'USO\_ DEGRADO I G I E N I C O - dati rilevati dall'Ufficio Anagrafe della Casa.....□- rilievo diretto... 1) SERVIZI IGIENICI 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | oltre|sbff. - assente - esterno uso eslusivo - esterno uso comune - interno uso comune\_ - w.c. a canna libera - bagno privo di aereaz./illum.naturale - w.c. a diretto contatto con camera salotto 2) UMIDITA' 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | oltre|soff.| - ascendente - discendente - condensa 3) ALTRE CAUSE 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | oltre|soff.| - privo di acqua - smaltimento liquami non efficiente - cucina priva di aereazione\_ - vani non disimpegnati - vani privi di luce ed aereaz. naturale - altezza vani inferiore a 2,70 m. - pavimentazione non efficiente - copertura non coibentata - altre DEGRADO SOCIO - ECONOMICO 2° | 3° 4° | 5° | 6° | oltre|soff. | 1) vuoto 2) sottoutilizzato 3) sovraffollato 4) strutture produttive incompațibili con le preesistenti funzioni residenzali\_\_\_ 5) sostituzione del tessuto sociale e produttivo ANNOTAZIONI AUTORE : DIGTISALVI

)		<u>CL/</u>	SSIFICAZIONE
J.	M	<u></u> ] -	Immobili dichiarati di interesse storico o artistico ai sensi della L. 1º giugno 1939 nº 1089
			Immobili di speciale interesse, parificati, agli effetti dell'art. 4 della L.R. 21 maggio 1980 nº 59, agli immobili suddetti
		_3 -	Immobili o complessi edilizi aventi carattere architettonico o urbanistico significativo ma diversi da quelli precedenti
		_4 -	Immobili o complessi edilizi diversi dai precedenti (da ritenere esclusi dagli elenchi)
		CAT	EGORIE D'INTERVENTO ( art. 2 L.R. 21 maggio 1980 n° 59)
	$\Box$		
		-°/ Б)	- manutenzione ordinaria
1	M	c)	- restauro e risanamento conservativo
		d)	- ristrutturazione edilizia di tipo D
			- ristrutturazione edilizia di tipo D <sub>2</sub>
			- ristrutturazione edilizia di tipo D <sub>3</sub>
		e)	- ristrutturazione urbanistica
		DES	TINAZIONI D'USO NON AMMESSE
	-		
	-	_	
	_	_	
		<u>V</u> IN	COLI E PRESCRIZIONI
	-		
	_		
	_		
9	2		
		OPEI	RE NON AMMESSE
		10.000	
		-	
3			
9			
-			
-			

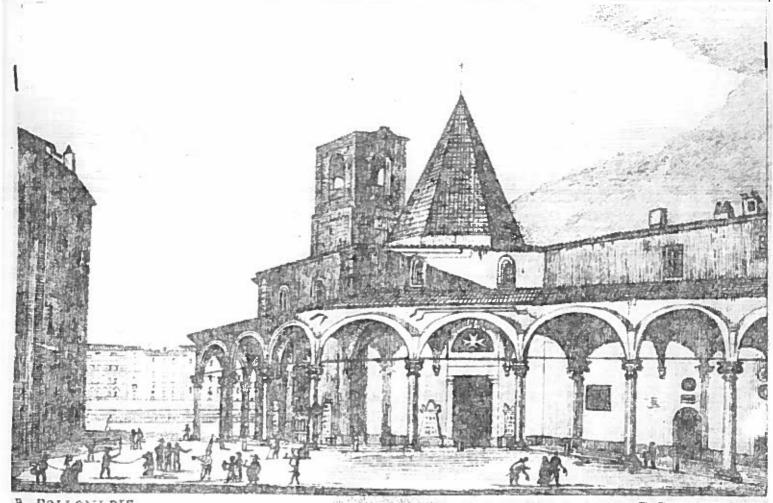
COMUNE DI PISA-ufficio centro storico note bibliografiche

60

isolato

scheda 1

da: Jungarni di PISA



B. POLLONI DIS.

PISA

B. POLLONTING

PRICEIA CONCRECIONE GUSTRUITA POUC DOPO IL NIC

La chiesa, tradizionalmente attribuita a Diotisalvi, si ritiene costruita verso la metà del secolo XII per i cavalieri Templari.

L'aspetto primitivo mutò notevolmente sia per le modifiche operate nella struttura, sia per la variazione di livello del piano stradale, ma soprattutto per la presenza di costruzioni addossate, tra cui un portico che circondava per quattro lati l'ottagono della chiesa. Così la rappresenta ancora il Polloni in un'incisione del 1833.

Nel 1850 però fu promosso dal Rosini un grandioso restauro 'integrale', condotto fino al '58 prima dal Castinelli e poi dal Galli. Il resaturo ripristinò le strutture interne, riscoperse il livello originario della chiesa, spazzò via le costruzioni successive ed il portico.

L'operazione di ripristino dell'antica forma del tempio di San sepolero fu occasione per un ripensamento sulla sistemazione dell'intera piazza, per offrire una collocazione più degna al monumento, la cui disparità di livello col piano stradale apriva di per se un problema di non facile soluzione. Il Dell'Hoste presentò un progetto che prevedeva, con qualche demolizione, la riduzione della

142 Prioria di S. Sepolero costruita poco dopo il M.C., acquaforte di B. Polloni, 1833.

AMUNE DI PISA-ufficio centro storico isolato scheda note bibliografiche

maggior parte della piazza al livello della chiesa, rendendola in tal modo inagibile al traffico: poteva infatti essere raggiunta da scalette o contemplata dalla striscia di terrapieno che la circondava, quasi ad anfiteatro.

Il progetto Bellini che gli fu preferito, fu però, su richiesta del consiglio, notevolmente modificato. Anche il Bellini infatti, nonostante che la superficie di piazza abbassata fosse minore, aveva pensato ad una chiusura al traffico dalla parte del lungarno con colonnotti di ferro e scalinata, lasciando però aperto l'accesso dalla parte di via S. Martino dove la pendenza stradale sarebbe stata del 2,6%. Ma l'effetto scenografico fu sacrificato alle esigenze della viabilità. Per gli alti costi e l'opposizione dei proprietari il Bellini ripiegò sulla soluzione attuale, per cui dovettero essere accuratamente studiati i problemi di fognatura: un muro a base poligona avrebbe sostenuto l'ampio terrapieno della piazza, lasciando uno spazio circolabile attorno all'edificio della chiesa.

145 La chiesa di S. Sepolero dopo il restauro integrale ottocentesco.

la piazza s. sepolero

		PISA - uffici	o centro	storico	
note bibli	ogr	afiche	5.12 <b>-</b>		

o isolato

1

scheda

Da Tesi MAGGI: "ELENCO EDIFICI MEDIOEVALI"

D) Chiesa di S.Sepolcro: a pianta ottagona.

#### Bibliografia:

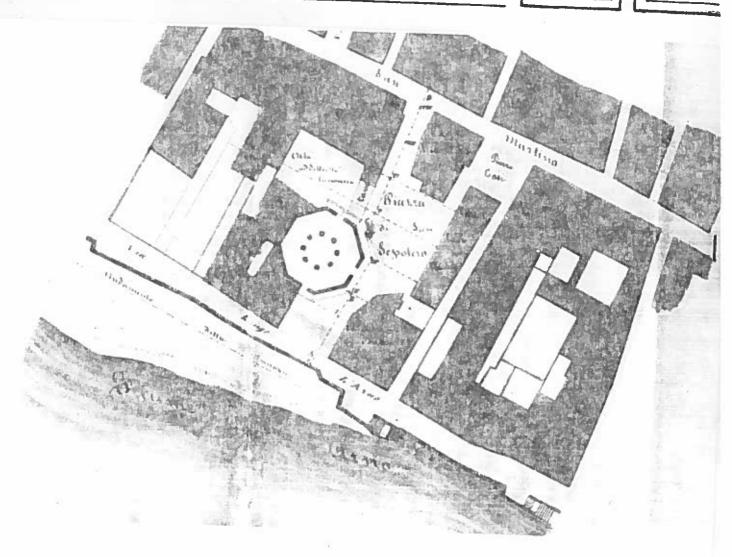
- D) p. 129
- Salmi M.: <u>L'architettura romanica in Toscana</u>. Milano-Roma, 1936, nota p.40.
  - D) nota p.40.
- Curuni A.: Le chiese romaniche in Pisa e dintorni, in "Rassegna del Comune di Pisa", a. V, 1969, nº5.
  - D) p. 51-53
- Rohault De Fleury M.G.: <u>Les monuments de Pisa au Mayen Ag</u>e. Atlante, Paris, 1866.
  - D) tav. XVII.
- Bellini Pietri A.: Guida di Pisa, Pisa 1913
  - D) p. 47-50.

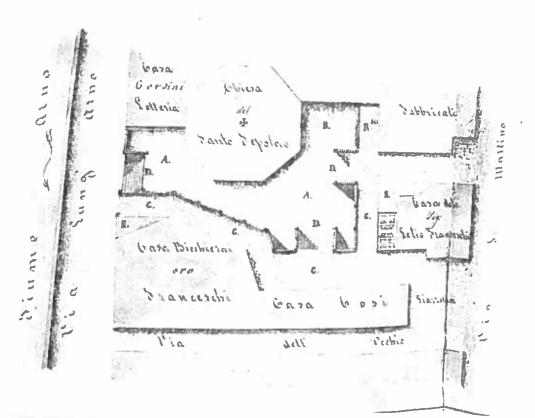
note bibliografiche

isolato

scheda

60





143 Sistemazione della piazza cro: primo progetto Bellini, 1853 guito, ASP, Comune F, nº 114.

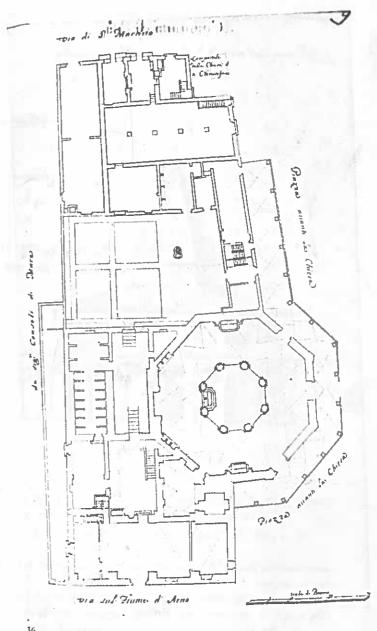
144 Progetto per la rettificazioni torni della Chiesa di S. Sepolero Dell'Hoste, 1853, non eseguito. mune F, ñº 114.



l'assedio del 1529-1530, per costituire una utile posizione avanzata di attacco e di difesa.

I quattro disegni illustrati appartengono al primo volume dei Popoli e Strade, ma sarà bene vedere anche qualche riproduzione del secondo volume.

I disegnatori mutano anche di qualità e spesso appaiono parecchio scadenti; però qualche volta sono ottimi, come è il caso dell'ultima illustrazione (fig. 34) di questa serie, rafligurante il Popolo di Santa Lucia a Scocolino nei pressi di San Miniato al Tedesco, le cui mura e porte si vedono in alto a sinistra. La caratteristica di quest'ultimo disegno è la precisione con la quale sono descritti i suoi fabbricati; quindi l'abilità dell'autore che possiamo identificare in Lorenzo Lucini, ingegnere della Parte. A lui si deve anche un cabreo dei primissimi del Scicento, che descriveremo all'inizio del capitolo seguente. I possessi, le chiese, i fabbricati, si svolgono lungo tante strade che si dipartono dalla Via Maestra Pisana nel tratto fra l'Osteria del Pidocchio e la chiesa di San Bartolomeo. Molteplici sono i beni di Averardo Salviati e di altri suoi familiari noti nella storia fiorentina per gli estesi possessi rurali.



L'Ordine di Malta ha un cospicuo fondo nell'Archivio di Stato di Firenze, derivante dalle molte e ricche commende dell'Ordine stesso esistenti in antico nella nostra Toscana. Le mappe dei suoi numerosi cabrei saranno citate e illustrate più volte nel nostro studio: in questo capitolo conviene almeno ricordare i due cabrei più antichi dell'Ordine, uno degli ultimi anni del Cinquecento, l'altro, per analogia di primitivo disegno, dei primissimi anni del Seicento.

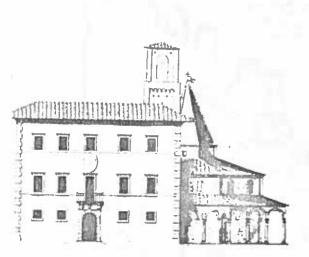
All'anno 1597 appartiene il piccolo cabreo della commenda di San Rafano dell'Alberese, « nelle Maremme di Siena » (31), appartenente al Priorato del

#### Comunità di Pifa

94

ow del Palacio del Puerato di S. Septero, con parte della Chiera conte.

# Comunità di Pisa Prospessiva della Chiesa di S. Sepolero, Valla parce Vella Via





Sepolero di Pisa dell'Ordine di Malta. Tale ne presenta un interesse speciale per due mola sua precisa denominazione e l'illustrazione ntica chiesa del Priorato di Pisa.

il suo titolo di cabreo, per esattezza cabrero, mo accennato a p. 15 e segg., avvertendo, che tato degli odierni studi può ritenersi il più ansempio di adozione in Toscana di questo voo di origine straniera. Si può infatti precisare ella sua relazione introduttiva, stillata nel 1597 resenza del Vicario del Vescovo di Grosseto e n Fabrizio del Carretto, titolare della commen-San Rafano, è scritto che, in virtù di una bolla : del 1472, il Reverendo Vicario e Commis-Apostolico è incaricato « per fare il cabreo et entario di detta commenda». Ciò fu fatto, in mità di detta bolla (del 1472) e di un'altra cata per « ordine della Santità di nostro Si-Papa Clemente VIII il 5 di ottobre del 1595 », licata al Commendatore del Carretto nell'otto-⊞anno 1596,

seguito a nostre ricerche, eseguite a Roma la Biblioteca Apostolica Vaticana e presso ivio del Gran Magistero dell'Ordine di Malè risultato che la Bolla del 1472, emessa dal 35. Il palazzo e la chiesa del Santo Sepolero di Pisa, secondo un antico seppure modestissimo disegno del 1597.

A.S.F., Conv. Soppr., 132, Malta, vol. 194, c. 76.

36. La precisa planimetria eseguita nel 1717 dell'artistico complesso dell'Ordine di Malta a Pisa, ore si trovara la sede del Gran Priorato omonimo. Al centro della chiesa si nutino le basi degli otto pilastri che sorreggono la tipica alta cuspide piramidale.

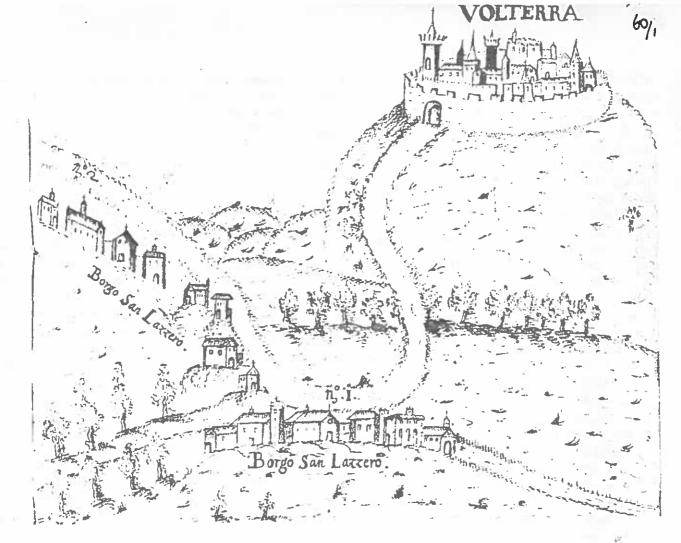
A.S.F., Conv. Soppr., 132, Malta, vol. 263.

37. Prospetto del medesimo complesso architettonico dell'Ordine di Malta a Pisa,

-1.S.F., Com. Suppr., 132, Malta, vol. 263.

38. Altra veduta della chiesa, del porticato e del campanile, eseguita da Giuseppe Domenico de Rinaldi, esperto disegnatore e valorizzatore dell'insigne edificio. Fra le curiosità storiche occorre ricordare la grande lastra sepolerale stemmata di donna Maria Mancini, nipote del cardinale Mazarino, ammirata dal giorane Luigi XIV e sposata nel 1661 al Connestabile Lorenzo Onofrio Colonna. Ebbe una vita romanzata e fini i suoi giorni a Pisa, ove era di passaggio, e dove fu tumulata nel 1615, a cura del cardinale Carlo Colonna.

1.S.F., Cam. Soppr., 132, Malta, vol. 263.



Pontefice Sisto IV, sarebbe di carattere generico, avendo lo scopo di difendere le proprietà dell'Ordine e che quasi certamente la parola cabreo dovrebbe riferirsi ai consueti decimari. L'altra bolla del 1595, emessa dal Pontefice Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini), si dilunga in precisazioni di grande interesse per il nostro studio. Infatti vi si scrive: « che siano citati li confinanti... et tutte le persone le quali pretendono o pretender possono... »; e si aggiunge di far il cabreo, l'inventario, la descrizione e la misurazione dei beni della commenda.

Il secondo motivo di interesse di questo volume è rappresentato dalla carta 76, ove è raffigurato il palazzo e la chiesa del Santo Sepolero di Pisa (fig. 35), situati su uno dei lungarni, quello oggi denominato Galilei. Il disegnatore, da noi già citato (vedi p. 36, Cap. 11), Giuseppe del Maestro Jacopo, agrimensore pistoiese, era particolarmente modesto, e riusciva difficilmente a superare le difficoltà della prospettiva e delle esecuzioni dei particolari, come meglio può riscontrarsi esaminando l'illustrazione.

Data l'importanza storica di questo Priorato è opportuno confrontare il disegno del 1597 con una serie di altri successivi, eseguiti nel 1711 da Giuseppe Domenico de Rinaldi, agrimensore di altro

39. La primitiva veduta di Volterra visale al 1508. Il Borgo di San Lazzaro fu la sede di una commenda dell'Ordine di Malta tenuta nel Cinquecento dalla famiglia Guidi, la medesima che successivamente chhe a l'ivenze la nota «Casa Guidi» di Via Maggio, legata al mediceo Ordine di Santo Stefano.

A.S.F., Com. Soppr., 132, Malta, San Laggaro di Volterra (1608).

merito (33). Dalla esatta planimetria complessiva (fig. 36) appare subito come la facciata del palazzo risulti sempre rivolta verso l'Arno, e quella della chiesa le sia ortogonale. Nel piazzare la chiesa il disegnatire del 1596 ha errato, orientando in modo diverso dalla realtà la chiesa e la sua porta di ingresso.

La rappresentazione del palazzo, eseguita nel secolo XVIII (fig. 37), risulta molto modificata, secondo i più aggiornati stili architettonici, ma è necessario porre attenzione alla chiesa (fig. 38), che presenta un particolare interesse storico e artistico. La sua cuspide a piramide ottagonale richiama la tradizione del Santo Sepolero di Gerusalemme, e

collega a tutto lo schema generale della chiesa, proposito della specialissima cuspide e dei suoi ltissimi otto pilastri possiamo precisare che risalono al lontano 1150, e furono costruiti dai Cavarri Templari. Soltanto dopo il 1312 questi beni assarono ai Cavalieri di Malta.

Un recente completo restauro ha messo in risaltutto l'insieme, benché durante un restauro ottomtesco sia stato soppresso il porticato con l'anzsso lungo deambulatorio, perché di epoca più rda al confronto della primitiva costruzione. I laori più recenti, oltre a consolidare l'edificio, hanno niuso aperture tarde e ne hanno rinvenute altre riginali, come ad esempio la monofora con lunetta ne metteva in comunicazione la chiesa e il suo mpanile per mezzo di una apposita scaletta, tutra esistente (31).

A proposito di questa storica chiesa e dell'anasso palazzo è necessario aggiungere due cose. In imo luogo vorremmo consigliare chi si interessa architettura a visitare l'edificio, per l'originalità illa sua concezione antichissima, e per l'aspetto il suo interno tipico per gli otto altissimi pilastri e sorreggono la cuspide in cotto a vista, con un cezionale effetto di potenza strutturale.

Infine conviene ricordare l'importanza di questo iorato pisano dell'Ordine di Malta, con proprietà stissime e quindi con i suoi titolari forniti di larsissimo censo. L'ultimo fu il Gran Priore Lorenzo orsini, che ai suoi tempi – la seconda metà del Settento – fu un personaggio ben noto per la sua ga ospitalità ai forestieri e per la fastosità dei rivimenti offerti nel suo lussuoso quartiere del mo nobile del palazzo Corsini in Parione a Finze (35).

#### TE

(¹) Sulla storia di Lucca, in genere, è fondamentale: ZZAROSA A., Storia di Lucca dalla sua origine fino al 1814, rea, 1833. Sulla vita di Paolo di Francesco Guinigi (morto 2) vedi in particolare: Bosgi S., Di Paolo Guinigi (morto 2) vedi in particolare: Bosgi S., Di Paolo Guinigi e delle ricebezze, Lucca, 1871. Egli ebbe quattro spose: Maria erina Antelminelli pronipote di Castruccio, Ilaria Del Caro (1403), Piacentina da Varano (1407) e lacopa Trinci, tò soprattutto la Cittadella al centro di Lucca, nel luogo l'attuale palazzo dei Signori, e la nota casa di Delizia ora sco di villa Guinigi. Sulla rivolta dei Poggi e su quella li Straccioni vedi: Berengo M., Nobili e Micranti nella del Cinquecento, Torino, 1965; Bosgi S., Storia di Lucia Buonrisi, Lucca, 1864, p. 66 e seggi.

(2) Sulla congiura dell'Antelminelli vedi BERTIST ELIO, Le di Famiglie dei Mercanti Lucchesi, Lucca, 1976.

(a) Alcune recenti e documentate pubblicazioni danno una sa narrazione di questa epoca, vedi: BERESGO, op. cit.;

Un altro cabreo dell'Ordine di Malta che illustriamo in questo capitolo, nonostante la sua datazione del 1608 sia leggermente più tarda, proviene dalla commenda di San Lazzaro in Volterra (36). Pur essendo un volume modesto e di piccole dimensioni presenta qualche singolarità. Infatti la veduta principale (fig. 39) mostra in alto la città murata di Volterra, e rappresenta perciò una vera rarità. Dalla Porta a Selci una strada tortuosa conduce in basso al Borgo di San Lazzaro, diviso in due gruppi di fabbricati; il più importante comprende la casa commendatizia e la chiesa, e l'altro, un po' in salita sulla sinistra del disegno, include lo spedale per i pellegrini e una seconda chiesa.

Nel modesto cabreo sono illustrati anche alcuni appezzamenti coltivati a frutti e viti, che presentano un certo interesse per le loro potature: una immagine delle viti sorrette da un palo e potate convenientemente, si trova nel capitolo dedicato alle rappresentazioni dei beni rurali (fig. 185).

La commenda di San Lazzaro ebbe una certa importanza nei tempi antichi. Infatti resulta che nel 1465 il Pontefice Paolo II concesse di erigere in «precettorio» lo spedale di San Giovanni Gerosolimitano di San Lazzaro, in Volterra, e che nel 1497 Alessandro VI ne dette l'investitura a Francesco di Nicola Scolari di famiglia fiorentina. Nel secolo seguente furono i membri della volterrana famiglia Guidi a ottenere la commenda di San Lazzaro e San Giovanni Decollato con gli annessi di Santa Maria della Ripomarance e di San Martino a Scandicci nella diocesi di Volterra. Verso la metà del Cinquecento tale commenda era in possesso di Jacopo di Giovanni Guidi, e nel 1577 passava a l'ilippo Guidi, chierico volterrano.

Bereint, up. cit.; Mazzei Rita, La Società luchese del Seicento, Lucca, 1977.

(1) CIPOLLA CARLO M., Storia Economica dell'Europa preindustriale, Bologna, 1974.

(\*) A.S.L., Martilogio dello Spedale della Misericordia. (\*) BONGI S., Leggi, Decreti e Bandi: IDEM, Statuti, I.

(7) A.S.L., Arch. Bernardini, n. 45 (142), vedi Cap. I, nota 1, p. 26.

(\*) Alcuni studiosi potrebbero aver commesso qualche inesattezza a proposito dei due omonimi Martino Bernardini. Non è stato facile trovare la conferma che si tratti di due distinti personaggi, perché, nonostante l'abbondanza degli antichi documenti conservati negli Archivi di Lucchesia, le notizie gencalogiche delle più storiche famiglie sono quasi sempre scarse o incomplete. Pare che la soluzione sia stata trovata nel voluminoso manoscritto di L. Baroni, n. 1105 esistente nella Biblioteca Governativa di Lucca, si riscontra un Bernardini Martino Gonfaloniere nel 1482 che deve corrispondere al costruttore del Palazzo nel 1517-1523 ed un suo figlio Martino, sposo di Margherita Guinigi che dovrebbe corrispondere al fautore della Legge « Martiniana » del 1556.

(8) A.S.L., Arch. Buonvisi, Parte I, n. 66, Diario di Pog-

gio 1491-1596, c. 95,

(10) Belle Barsall Isa, La Pilla a Linca dal NE al NIN sceolo, Roma, 1964, ill. 64-66, Villa di Martino Bernardini a

(11) A.S.L., Arch. Garzoni, n. 47. Il « Martilogio dello Spectabile et nobile huomo Romano Garzoni mercante et cittadino, comprende a c. 1 il Castello di Collodi. Dalle carte manoscritte da Giuseppe Baroni in B.G.L., n. 4113, risulta che Romano Garzoni ebbe la suprema carica di Gonfaloniere nel 1530 o 1539. A proposito della località di Collodi, oggi resa famosa dallo splendido Giardino e pure dalla memoria dell'omonimo scrittore possiamo ricordare che Carlo Lorenzim prese detto pseudonimo perché sua madre proveniva

dalla villa di Collodi,

(12) A.S.L., Arch, Guinigi, Quattro sono i cabrei di questo storico archivio da noi esaminati: vedi apposite elencazioni a p. 298 e segg. Il cabreo n. 143 (150) è forse il più interessante per il disegno da noi riprodotto a fig. 18; con la planimetria di « un bellissimo palazzo... luogo detto a Guinigi». La sua datazione è un po' problematica in quanto è intestato agli Fredi di Vincenti Guinigi e non abbiamo ritrovato alcuna precisa genealogia della famiglia. Dalle carte Baroni già rammentate al n. 1113 un alberino genealogico indica che la linea diretta di Paolo, Signore di Lucca, ebbe fine nel Quattrocento. Un ramo collaterale ebbe un Vincenzo del Gonfaloniere Francesco e di Lucia Bonvisi il quale morì nel 1551 e dovrebbe corrispondere al Vincenti citato nell'intestazione: quindi il cabreo dovrebbe risalire alla metà del Cinquecento.

(13) A.S.Pt., Arch. Spedali Riuniti, n. 178 (162), Campio-

ne rosso.

(11) A.S.Pt., Arch. Spedali Riuniti, n. 179 (163), Campione verde.

(15) A.S.Pt., Arch. Pia Casa della Sapienza, n. 440 (167),

1577-1580.

(16) Dobbiamo questa informazione alla cortesia dell'Ing. Natale Rauty competente storico della sua città.

(17) A.S.Pt., Arch Spedali Riuniti (del Ceppo), n. 1885,

c. 5 (164).

- (19) A.S.Pt., Arch. dell'Opera della Madonna dell'Umiltà, (165), 1607-1608.
  - (19) A.S.F., Arch. Santa Maria Nuova, n. 702 (71).
- (20) A.S.F., Conv. Soppr., 88, n. 83 (79), convento di San Pancrazio di Firenze.
  - (21) È ben nota la volontà della Soprintendenza alle Gal-

lerie di poter utilizzare e occupare l'intero edificio per costituire i desiderati « Grandi Uffizi », L'Archivio di Stato dovrà trasferirsi nei pressi di Piazza Beccaria ove sono appena iniziati i lavori del nuovo edificio (1978). Data la incredibile mole del materiale archivistico e l'eccezionale difficoltà degli spostamenti è prevedibile passeranno molti anni prima che gli studiosi possano fruire dei nuovi locali.

(22) Vedi Cap. 1, nota 7.

(23) A.S.F., Conv. Soppr., 87, n. 178 (78), ospizio di Fi-

renze dei padri cremiti di Camaldoli, 1579.

(21) A.S.F., Conv. Soppr., 87, Camaldoli di Firenze, Libro di Ricordanze del secolo XVII, ec. 5-7; in data 1299 si narra dei danni fatti dalle nuove mura ai poderi propri del Cantone e del Lago e le successive fabbriche ivi fatte; in data 1529 si narra del bastione fatto « per difendere la città assediata dal Principe d'Orange ».

(25) A.S.F., Conv. Soppr., 87, n. 178, ospizio di Firenze dei padri cremiti di Camaldoli, 1579. In proposito alla denominazione delle mura di Firenze leggi: Lopis Pegna M.,

Firenge dalle origini al Medioero, Firenze, 1962.

(26) SCIPIONE AMMIRATO, Istorie Fiorentine, Firenze, Stamperia nuova, 1641, p. 11, p. 381.

(27) SCIPIONE AMMIRATO, op. cit., p. II, p. 382.

(28) A.S.F., Conv. Soppr., 87, Camaldoli di Firenze, Libro di Ricordanze citato a nota 24, c. 112, 1532.

(29) A.S.F., Conv. Soppr., 87, n. 178, cit. (3), c. 27.

(30) A.S.F., Cap. di Parte, 121, Vol. I-II (4), Piante di Popoli e Strade; I, ec. 2v., 210, 3v., 27v.; II, e. 650v.

(31) A.S.F., Conv. Soppr., 132, n. 194 (49), Malta, com-

menda di San Rafano, 1597.

- (22) Per la Bolla di Sisto IV, del 1472, è stato possibile consultare un antico Minutario in Bibl. Apost. Vaticana. Per la Bolla di Clemente VIII è resultata pubblicata in: Catalogue of the Order of St. John of Yerusalem in the Royal Malta Library, Vol. I, Malta, 1964: Bolla di Clemente VIII, 5 ottobre 1595, Sollecitudo Pastorelles Offici.
- (33) A.S.F., Conv. Soppr., 132, n. 263 (54), Malta, Priorato del Santo Sepolero di Pisa 1711.

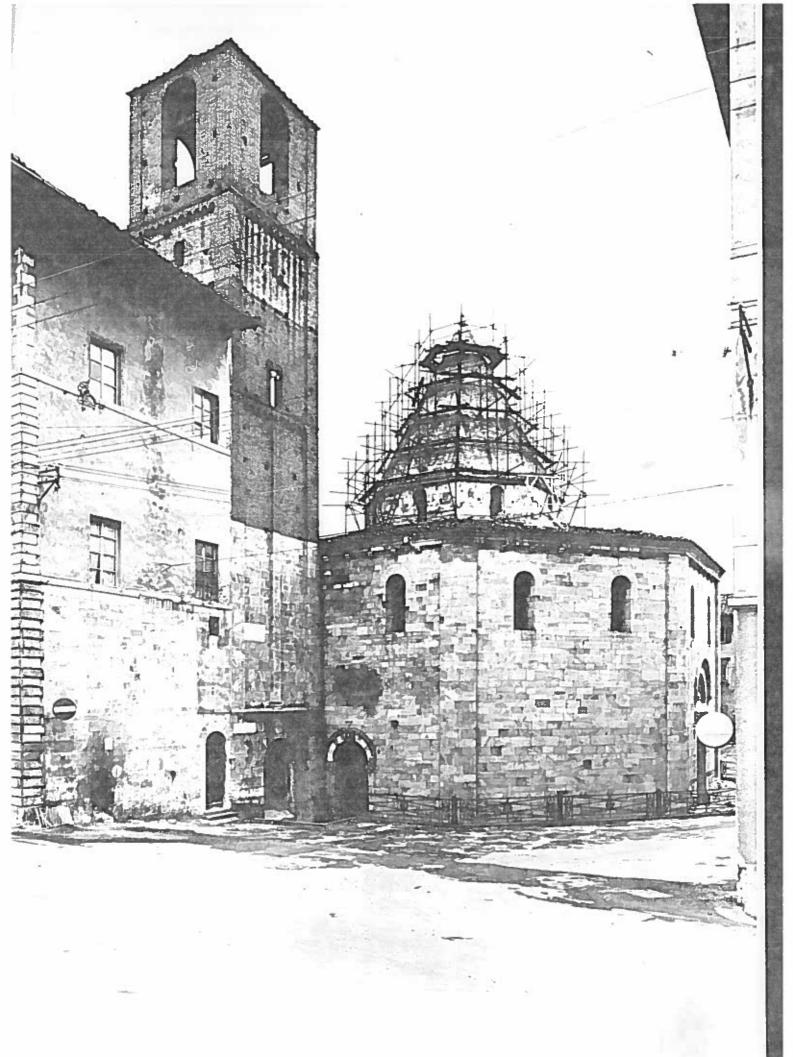
(31) Chiesa del Santo Sepolero in Pisa. Relazione sui la-

vori di restauro, Pisa, 1974.

(35) PASSERINI L., Genealogia e Storia della Famiglia Corsini, Firenze, 1858, p. 181. Lorenzo di Filippo e Ottavia Strozzi (1730-1802) fu eletto al Gran Priorato in giovanissima età, ma seppe condurre una vita piena di decoro e dedita alla rappresentanza. Vedi pure, LEONARDO GINORI LISCA, I Palazza di Firenze, pp. 152, 153, nota 21.

(88) A.S.F., Conv. Soppr., 132, n. 173 (44), Malta, com-

menda di San Lazzaro di Volterra, 1608.



Pra S. SERACRO

ISOLATO GOOL

WEG 14068